

# ANFFAS News



Periodico di informazione bimestrale della Fondazione Anffas Onlus Teramo

## LIVIA TURCO VISITA L'ANFFAS

La visita del ministro  
La Turco raccoglie  
il grido di dolore  
della Fondazione Anffas:  
«Tagli da rivedere»



Il ministro ha visitato l'Iperbarico e incontrato i quattro comitati a difesa degli ospedali

**Turco, spiragli per la riabilitazione**

*«Parlerò alla Regione dei problemi causati dai tagli»*

**Il ministro della Salute ieri in provincia:  
«Conoscere l'Anffas mi ha resa migliore»**

maggio 2008

LA TUA FIRMA

# VALE UNA CASA

**DEVOLVI IL TUO 5XMILLE** alla Fondazione Anffas Onlus Teramo con una semplice firma sulla tua dichiarazione dei redditi e realizzeremo insieme una **CASA FAMIGLIA PER DISABILI ORFANI**. Firma nella sezione dedicata al "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale", indicando il codice fiscale della nostra Fondazione.



MASTERGRAFICA.it

**IL CODICE FISCALE E': 01473310678**

**NON TI COSTA NULLA e non è alternativa all'8xmille**

## INFO

Fondazione Anffas Onlus Teramo

Località Sant'Atto, 64020 Teramo, Tel. 0861/58119

tania.disimone@anffasteramo.it - www.anffasteramo.it

Eventi

## UN POMERIGGIO CON LA MINISTRA

*Visita dell'ex Ministro Livia Turco alla Fondazione Anffas Onlus Teramo*

**L**o scorso 27 marzo, alla presenza della stampa e, soprattutto, delle famiglie che compongono la più grande famiglia Anffas, l'ex Ministro alla Salute Livia Turco ha fatto il suo ingresso presso il Centro di Riabilitazione e Rieducazione "Sant'Atto", non per "una semplice tappa elettorale", come lei stessa ha commentato, "ma per conoscere un pezzo di vita importante" attraverso l'esperienza dei diversamente abili.

Ha così salutato e incontrato il personale Anffas, i ragazzi ospiti del Centro e i loro genitori, che l'hanno attesa nelle stanze della riabilitazione aperte per l'occasione al grande pubblico per mostrare alla Turco tutte le opportunità riabilitative e i fiori all'occhiello del Centro. A seguito della visita, l'ex Ministro si è poi fermata per una "chiacchierata" nel refettorio del Centro, dimostrandosi interessata ai recenti problemi regionali nell'ambito della sanità descritti dal Presidente Ercole D'Annunzio. "L'esigenza" ha sottolineato il



dr. D'Annunzio "è quella di necessità di capire cosa si celi dietro il termine riabilitazione, questione che, secondo l'opinione dell'ex Ministro, si traduce in cosa "ben diversa dal semplice assistenzialismo". Nel rapporto con l'Anffas, la Turco è infatti entrata in contatto anche con l'esperienza del "Dopo di noi" da cui è derivata la consapevolezza della necessità di costruire una vera e propria cultura della solidarietà. L'ex Ministro ha poi ascoltato alcune delle richieste dei genitori. ha risposto confermando la

dr. D'Annunzio "è quella di necessità di capire cosa si celi dietro il termine riabilitazione, questione che, secondo l'opinione dell'ex Ministro, si traduce in cosa "ben diversa dal semplice assistenzialismo". Nel rapporto con l'Anffas, la Turco è infatti entrata in contatto anche con l'esperienza del "Dopo di noi" da cui è derivata la consapevolezza della necessità di costruire una vera e propria cultura della solidarietà.

L'ex Ministro ha poi ascoltato alcune delle richieste dei genitori.

(segue a pag.3)

“I servizi che offre la Fondazione Anffas potete inventarli e migliorarli solo voi” così ha risposto loro. “Voi siete genitori e dunque custodi di un sapere che nessuno possiede: la stessa amministrazione pubblica non potrebbe e saprebbe inventarli. Sarà pertanto mia premura incontrare la vostra giunta regionale per valutare meglio la situazione”.

Che questo sia, pertanto, il segnale di ciò che i ragazzi ospiti del Centro auspicano e comunicano attraverso le righe che hanno accompagnato il quadro regalato da questi

durante l'incontro a Livia Turco: “...oggi abbiamo la possibilità di dare voce alle nostre incertezze...”.

Tania Di Simone





Anniversari

## INSIEME DA CINQUANT'ANNI

*Ricorre l'anniversario dell'Anffas, da 50 anni a servizio della disabilità*

**I**l 28 marzo 1958 un gruppo di genitori, radunati attorno a Maria Luisa Menegotto, mamma di un bambino disabile, fonda l'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, meglio conosciuta con il nome di Anffas. All'epoca le persone con disabilità e le loro famiglie vivevano una situazione spesso drammatica, circondate da un clima di ghettizzazione e compatimento e fruendo quasi esclusivamente di frammentarie iniziative di carità e beneficenza in un'Italia appena risolleatasi dal conflitto mondiale.

L'Anffas nasce dunque per tutelare una vita altrimenti poco dignitosa: cresciuta nel tempo, conta oggi più di 14.000 soci suddivisi in 181 associazioni locali presenti su tutto il territorio nazionale, rappresentando una delle maggiori associazioni attente alle esigenze dei "più deboli". La prima denominazione assunta dall'associazione è "Associazione Nazionale

Famiglie di Fanciulli Minorati "Dopo di noi", che si prende cura delle persone con disabilità rimaste orfane o che non possono essere assistite dalla famiglia di origine. La rosa blu continua, non a caso, ad essere il simbolo dell'associazione: un fiore che, se non fosse per il suo particolare colore, sarebbe tra quelli più comuni ma che, essendo blu, è rarissimo. Per mantenere la propria straordinaria bellezza questo fiore ha bisogno di particolari cure ed attenzioni: un po' come le cure e le attenzioni che le famiglie dell'Anffas rivolgono ai loro congiunti con disabilità; famiglie, a loro volta, particolarmente bisognose di adeguati sostegni.

In diverse piazze italiane l'evento è già stato ricordato attraverso feste e stand promozionali: l'obiettivo è quello di accrescere nel modo migliore possibile la conoscenza delle strutture associative, della loro storia e delle loro finalità. Tanti sono infatti i traguardi raggiunti in questo arco di tempo: dal Tribunale dei Diritti dei Disabili, un organo che fornisce aiuti di natura legale alle famiglie, alla Fondazione Nazionale

Psichici". L'originaria denominazione ha poi subito, di pari passo con l'evoluzione socio-culturale ed associativa, numerose trasformazioni per assumere infine, con l'approvazione del nuovo Statuto Associativo, l'attuale denominazione: **"Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale"**. Cinquant'anni dopo, l'Anffas è pertanto cresciuta e, radicandosi nel territorio nazionale, sostiene oggi oltre 30.000 persone con disabilità e loro genitori e familiari.

Lo Stato e la Società devono garantire tali opportunità per tutti ed operare per contrastare ogni forma di discriminazione. L'Anffas si impegna per il raggiungimento di tale obiettivo, portando da cinquant'anni il proprio importante contributo all'intera comunità.

T.D.S.



Cinquantennale Anffas

## GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

*Il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano all'Anffas*



**N**ella ricorrenza del cinquantennale di Anffas Onlus, che è stata fondata a Roma il 28 marzo del 1958 e che celebra quindi, quest'anno, cinquant'anni, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto rivolgerci, per tramite del Segretario Generale Donato Marra, delle importanti parole di augurio ed incoraggiamento che, con estremo orgoglio, riportiamo di seguito:

"Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Anffas, il Presidente della Repubblica esprime apprezzamento per l'opera di solidarietà e di integrazione sociale che l'associazione ha svolto negli anni,

contribuendo a rimuovere le molte barriere, materiali e culturali, che impediscono alle persone disabili la piena e totale fruizione dei diritti e delle libertà fondamentali sanciti dalla Costituzione. Assicuro a tutti pari opportunità nella vita collettiva e costruire un habitat giuridico, fisico e culturale amico della disabilità - come ha recentemente ricordato il Capo dello Stato, in occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità - costituisce una grande questione di umanità e civiltà, che esige un impegno forte e consapevole da parte delle istituzioni, dei cittadini, delle imprese e del volontariato, per promuovere efficaci strategie di tutela e di inclusione nel campo



dell'assistenza sanitaria, dell'educazione, dei servizi sociali e dell'occupazione. In questo spirito, il Presidente Napolitano rivolge a lei, egregio Presidente, e a tutti i volontari e collaboratori dell'Associazione un cordiale augurio, cui unisco il mio personale".

**Bimestrale dell'Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali**

Autorizzazione del Tribunale di Teramo n° 523 del 9 novembre 2004

**Direttore Responsabile:** Fabio Capolla

**Direttore editoriale:** Ercole D'Annunzio

**Coordinamento redazionale:** Tania Di Simone

**Progetto grafico:** Tania Di Simone

